



L'INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI "WELCOMING EUROPE. PER UN'EUROPA CHE ACCOGLIE"

Di fronte ai fallimenti e alle enormi difficoltà dei governi nazionali nella gestione dei flussi migratori, i cittadini europei credono in un'Europa che accoglie e chiedono alla Commissione europea di agire.

L'iniziativa dei cittadini europei (ICE) "[Welcoming Europe. Per un'Europa che accoglie](#)" si articola in tre punti:

- **SALVARE VITE NON È REATO.**

Vogliamo decriminalizzare la solidarietà.

Si propone di riformare la direttiva c.d. "facilitazioni" 2002/90/CE - che definisce il favoreggiamento dell'ingresso, del transito e del soggiorno illegali - per impedire la criminalizzazione di atti umanitari da parte di volontari e attivisti nei confronti dei migranti come sempre più spesso accade.

- **LIBERI DI ACCOGLIERE I RIFUGIATI.**

Vogliamo creare passaggi sicuri e ampliare i programmi di *sponsorship* privata rivolti a rifugiati.

Si propone di modificare il Regolamento n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il FAMI (Fondo Asilo, migrazione e integrazione), per incrementare i fondi, modificare il sistema di finanziamento e allargare ad attori della società civile la possibilità di fare da sponsor per l'ingresso in Europa di rifugiati.

- **I DIRITTI UMANI SONO INVIOLABILI.**

Vogliamo proteggere le vittime di abusi e rafforzare i meccanismi di tutela e di denuncia nel caso di abusi, sfruttamento e violazioni dei diritti umani, in particolare nella gestione delle frontiere esterne.

Vogliamo garantire l'introduzione di canali di accesso per lavoro.

Si propone di implementare le misure già previste per garantire alle vittime di abusi, violenze, sfruttamento, al di là del loro status, accesso alla giustizia e una tutela effettiva e meccanismi accessibili ed efficaci di denuncia e ricorso. In particolare, nel caso di abusi da parte della *Guardia di frontiera e costiera europea*, dal personale degli stati membri o di paesi terzi coinvolti nelle operazioni ai confini esterni, per una gestione finalmente comune delle frontiere nel rispetto dei diritti umani. Si chiede inoltre di portare a compimento l'introduzione di canali di accesso per lavoro, anche non qualificato, a livello europeo.





CHE COS'È L'ICE?

Un milione di firme in 12 mesi in almeno 7 paesi membri. L'**ICE** è uno strumento di democrazia partecipativa con cui si invita la Commissione europea a presentare un **atto legislativo** in materie di competenza Ue.

L'iter per la presentazione:

- Comitato:** il primo passo per l'avvio di un'ICE è la costituzione di un comitato organizzativo, denominato **«comitato dei cittadini»**, composto da almeno sette persone residenti in almeno sette Stati membri diversi.
- Registrazione:** prima di poter iniziare a raccogliere le firme, il comitato deve richiedere alla Commissione la **registrazione dell'iniziativa**.
- Raccolta delle dichiarazioni di sostegno:** una volta registrata l'iniziativa, gli organizzatori possono dare inizio alla **raccolta delle dichiarazioni di sostegno**, che deve concludersi **entro 12 mesi**. Le firme possono essere raccolte in formato cartaceo o elettronico. **In Italia, oltre ai dati personali, è necessario indicare anche il numero del documento di riconoscimento** (carta di identità o passaporto).

Una volta completata la raccolta, entro tre mesi, l'autorità nazionale competente - in Italia, il Ministero dell'interno - verifica la validità delle sottoscrizioni. Successivamente, entro tre mesi dalla presentazione alla Commissione:

- La Commissione incontra gli organizzatori per consentire loro di esporre in dettaglio le tematiche sollevate dall'iniziativa
- gli organizzatori presentano l'Ice in un'audizione pubblica presso il Parlamento europeo
- la Commissione adotta una risposta formale in cui illustra le eventuali azioni che intende proporre a seguito dell'ICE e le sue motivazioni per agire o meno in tale senso.

La proposta è stata registrata presso la Commissione europea a dicembre 2017 ed è stata approvata il 14 febbraio 2018. Le sottoscrizioni utili dovranno essere raccolte entro **febbraio 2019**.

Oltre che in Italia, si sono costituiti [comitati promotori](#) in Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Ungheria e sono numerosi i network europei coinvolti.

Il testo della proposta è disponibile sul sito www.welcomingeurope.it

